

COMUNITA' PARROCCHIALE S. GIACOMO

II Superiore, Monte Orfano, 2-3/IV/'77

1°

Storia di un "principio": a che punto sono nel passaggio dal "principio del piacere" al "principio della realtà"?

VERIFICA DEI PUNTI DI RIFERIMENTO DELLA MIA CRESCITA "NELLA REALTA'": - la mia coscienza e la mia libertà - la mia famiglia - il gruppo degli amici - la mia fede-preghiera.- il mio impegno di servizio.

2° TESTIMONIANZE-PREGHIERE

- PER NOI: "Per noi, che diciamo e non facciamo - che vediamo la pagliuzza nell'occhio altrui - e non la trave nel nostro, - Che scartiamo il moscerino e ingoiamo il cammello - che siamo sale insipido e luce che si nasconde - che amiamo l'amico e odiamo il nemico - che non perdoniamo le offese - che pretendiamo di servire a Dio e all'egoismo - che non troviamo il coraggio di entrare per la ~~xxx~~ porta stretta - che ci accontentiamo di dire "Signore, Signore" - che non amiamo con le opere e nella verità - che vogliamo seguirti senza prendere la croce o rinneare noi stessi - Ti preghiamo".

- "La speranza vede la spiga quando i miei occhi di carne non vedono che il seme che marcisce" (Mazzolari).

- "I tuoi apostoli, Signore, la Chiesa l'hanno fondata con il loro sangue: e io mi illudo che a me basti, per completarla, una piccola preghiera distratta. E intanto perdo tempo nel regolare i miei capricci, nel soddisfarli, nel censurarli, e divento così prigioniero di piccole cose.

Apri in me, Signore, la passione del tuo Regno, e sia l'idea così forte ed illuminante da cancellare nel mio cuore ogni ombra di indolenza, da chiamarmi a vivere ogni istante con pienezza.

Sostituisci, Signore, le mie meschine visioni con il tormento del tuo Regno, che deve essere ancora stabilito e che sarà soltanto per mezzo di noi, tuoi redenti" (P.Charles).

- "Senza soste, o Cristo, mi interPELLI e mi domandi: 'Tu, chi dici che io sia?'. Tu sei colui che mi ana fino alla vita che non finisce. Tu mi apri la via del rischio. Tu mi precedi sulla via della santità, dove felice è colui che muore per amore, dove il martirio è l'ultima risposta. Tu sei colui che ogni mattina mi mette al dito l'anello del figlio prodigo, l'anello della festa" (R. Schutz).

- "Forse la virtù fondamentale di oggi è la PAZIENZA ATTIVA: non una pazienza morta che significa "dimissione", che significa "rassegnazione", ma una pazienza che sa aspettare, molto alacre: direi la pazienza del contadino che ara il campo, che semina e poi attende. Qualcuno intanto lavora nel cuore della nativa vitalità del seme, lo fa radicare, crescere, e un giorno sarà la mietitura" (A.B.).

① - "Infelice chi si ferma sulla riva e mette ogni speranza sulla terraferma dove restano le persone ragionevoli, prudenti, sicure di sé, che pensano di essere ricche e sono miserabili, che credono di costruire per sempre e accumulano solo rovine che saranno sempre una prova contro di loro. Chi non osa prendere il largo non conosce l'azzurro profondo delle acque; nè il candore spumeggiante della scia lasciata dalla barca che, sicura, solca il mare; non conosce le notti serene immerse in un silenzio profondo che lo sciacquio delle acque non rompe; non conosce la gioia di non essere trattenuto da nessuna gonena, di aver messo ogni fiducia solo in Dio, più sicuro dello stesso oceano" (Lyonnet).

- "Siano d'accordo che la liberazione dell'uomo avviene attraverso le strutture politiche, con strumenti tecnici, attraverso l'indagine scientifica; ma l'energia segreta, invisibile, la forza misteriosa della liberazione è il sacrificio della croce. Se io credo in Cristo ed Egli è per me non solo un maestro o un testimone, ma è l'Uomo-Dio, morto e risuscitato, e se credo che la morte e la risurrezione di Cristo sono la forza occulta che ieri, oggi e domani ha mosso, muove e muoverà verso la liberazione, non posso separarmi nè dal mondo né dalla Messa" (A. Paoli).

2 - "Signore, non avrei voluto che tu morissi: perchè sei morto per me? Ora non mi è più facile vivere senza pensare che sulla mia strada ci sei tu".

- "Se nonostante tutto siamo ottimisti, è perchè Cristo è risorto".

- "Prendimi a scuola da te. Con la tua arte di maestro inpareggiabile, apri gli occhi di un autunno un po' sciocco: fagli vedere come tu sai attendere il germogliare dei semi, la venuta delle piogge, il lavoro delle acque che scolpiscono la pietra, l'azione della grazia nelle anime e l'aggiornamento senza fine delle decisioni umane" (H. Canara).

3° DESERTO.

SAPER SOFFRIRE PER CRESCERE E COSTRUIRE:

- Giovanni 12, 20-26 (la legge evangelica del seme di frumento)
- Marco 14, 32-42 (il dramma dell'ora suprema di Cristo e il nostro assenteismo, la nostra sonnolenza).
- Luca 23, 33-49 (Cristo muore e il mondo incomincia a cambiare).

A CONCLUSIONE:

- 1) Ristabilire i punti di riferimento per un passo avanti sulla strada del "principio della realtà".
- 2) Programmare una settimana santa che contribuisca ad una svolta di vita.
- 3) Una proposta "minima" per la vita di gruppo dei prossimi tre mesi.
- 4) Portare alla messa la preghiera conclusiva dell'itinerario di questa giornata comunitaria.